



CIRCOLO CULTURALE SARDO "SU
NURAGHE"

Via Sardegna n. 2 – 15121 ALESSANDRIA

Tel./Fax. 0131/252462

e-mail: circoloal@tiscali.it

STATUTO SOCIALE

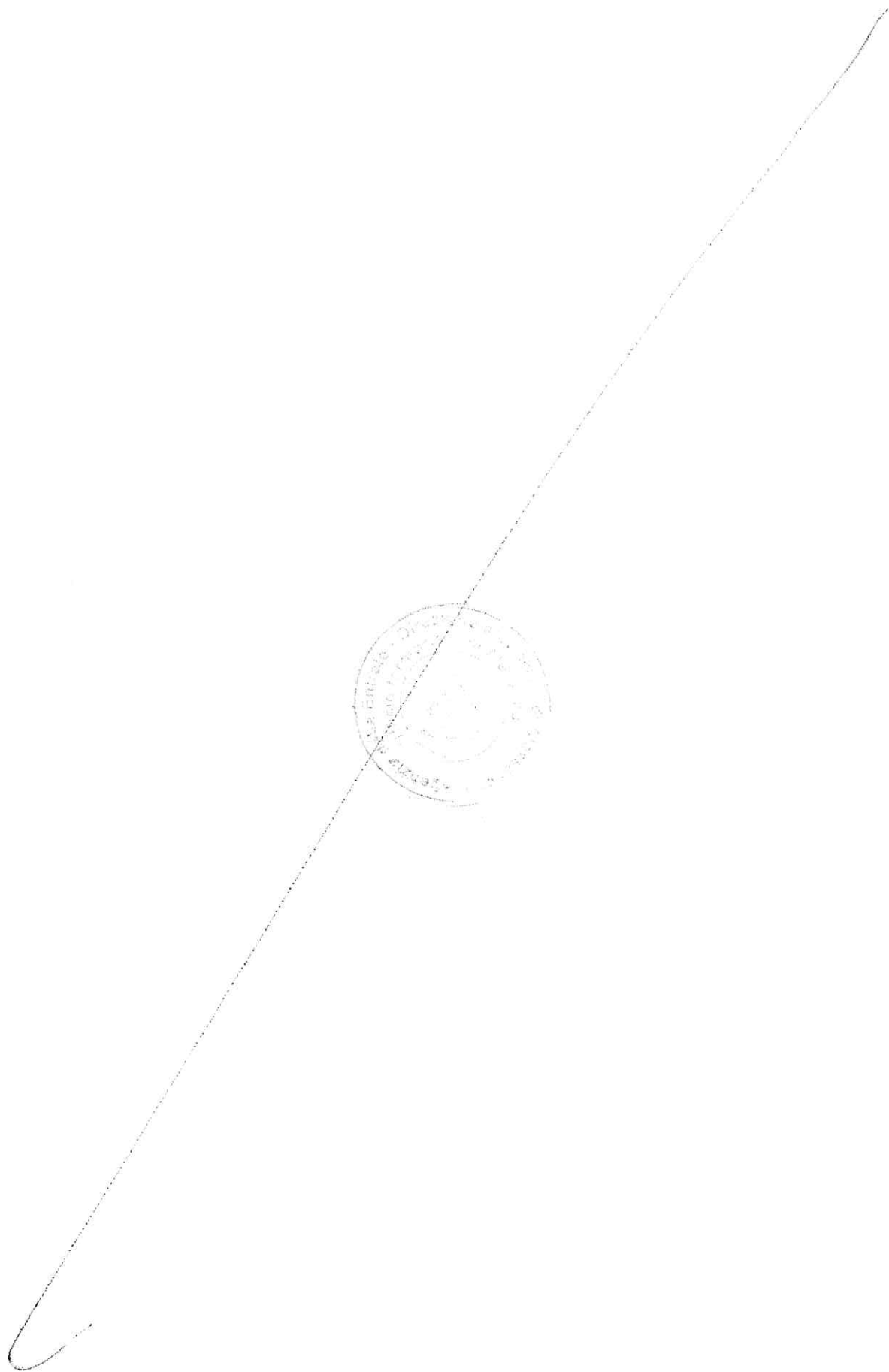
DEL

CIRCOLO CULTURALE SARDO "SU NURAGHE"
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE, CULTURALE
E RICREATIVA – APS
C.F. 80053140069

RICONOSCIUTO CON DECRETO DELL'ASSESSORE DEL LAVORO
DELLA R.A.S. N. 1319 DEL 01/12/1992

Anno di riconoscimento FASI 13/01/1993 – SOCIO FONDATORE





CAPO I

ARTICOLO 1

COSTITUZIONE, SEDE SOCIALE, NORME DI RIFERIMENTO

A norma dell'articolo n. 18 della Costituzione Italiana, degli articoli 36, 37 e 38 del Codice Civile sulle associazioni non riconosciute, del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e delle leggi della Regione Autonoma della Sardegna in materia di associazionismo senza scopo di lucro, è costituita l'associazione di Promozione Sociale Culturale e Ricreativa che prende il nome di

Circolo Culturale Sardo "Su Nuraghe"

Associazione di Promozione Sociale Culturale e Ricreativa –APS, più semplicemente denominata **Circolo Culturale Sardo "Su Nuraghe" - APS**, con sede legale in Alessandria Via Sardegna n. 2.

Il trasferimento della sede legale non comporta modifica statutaria, se avviene all'interno dello stesso Comune, ma l'obbligo della comunicazione agli uffici competenti.

L'Associazione Circolo Culturale Sardo "Su Nuraghe" è regolata dal presente statuto, dalla normativa, di cui alla Legge Regionale 15 gennaio 1991, n. 7 della Regione Autonoma della Sardegna e dalla normativa in materia di Enti del Terzo Settore, nello specifico con riguardo alle Associazioni di Promozione Sociale – APS..

Per quanto non previsto dal Codice del Terzo Settore, si applicano, in quanto compatibili con esso, le disposizioni del Codice Civile e le relative norme di attuazione.

ARTICOLO 2

CARATTERISTICHE DEL CIRCOLO

Il CIRCOLO è un Istituto unitario ed Autonomo, non ha finalità di lucro, persegue finalità sociale, 'Culturale, civile nel campo dell'assistenza sociale, sociosanitaria e della beneficenza, è indipendente dal punto di vista amministrativo, è diretto da



un Consiglio Direttivo eletto dall' Assemblea dei soci che, in quanto tali, ne costituiscono la base sociale.

Gli impianti, i servizi, le strutture, le attività, promosse ed organizzate dal CIRCOLO sono a disposizione di tutti i Soci i quali hanno diritto di fruirne liberamente nel rispetto degli appositi regolamenti.

Pur avendo autonomia ed indipendenza amministrativa, organizzativa ed economica, il Circolo agisce in stretta collaborazione ed unità d'intenti con la F.A.S.I (Federazione Associazioni Sardi in Italia), alla cui Federazione fa adesione formale.

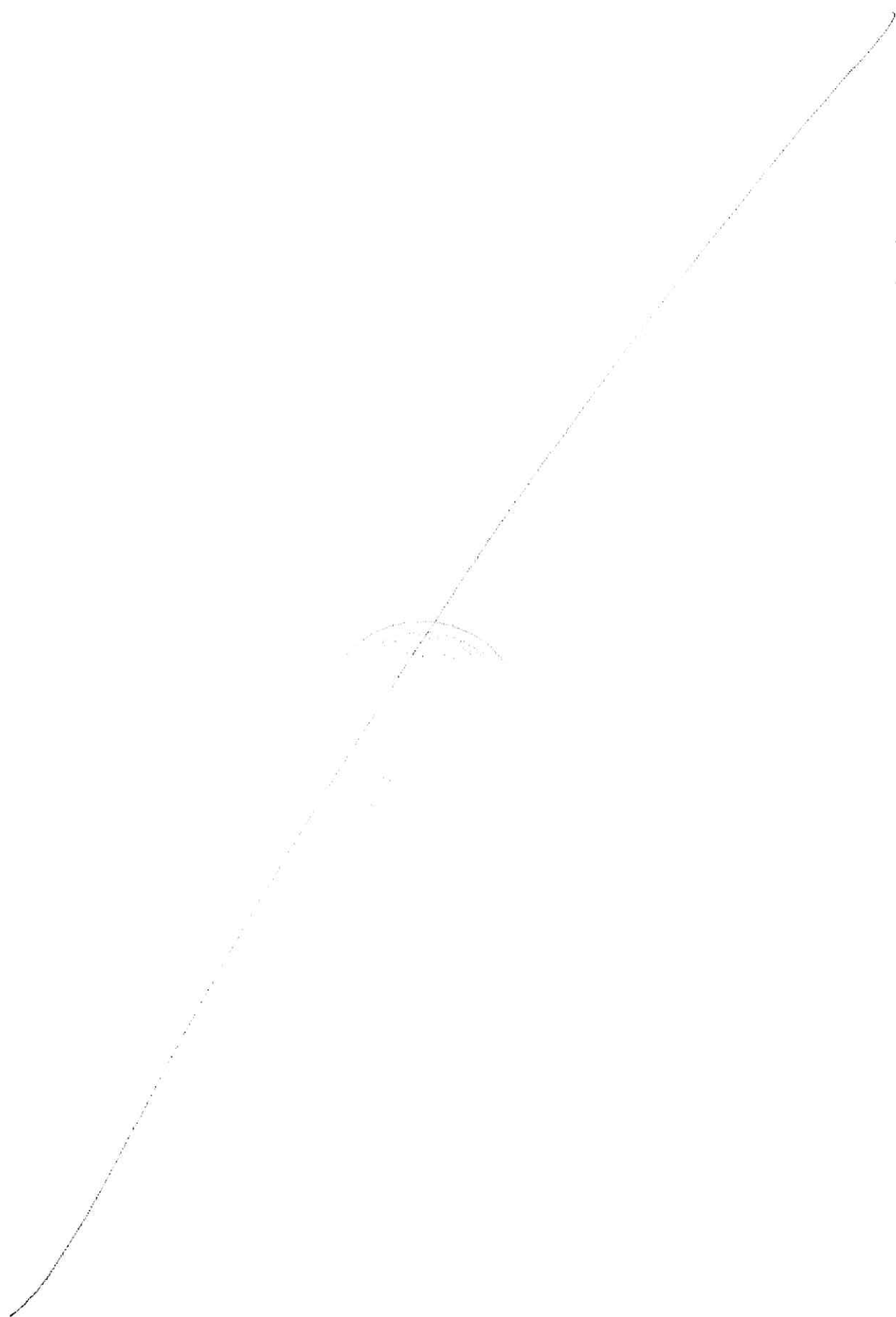
ARTICOLO 3

NATURA GIURIDICA, OGGETTO SOCIALE

L'Associazione Circolo Culturale Sardo "Su Nuraghe" – APS ha natura giuridica di "Associazione non riconosciuta".

L'Associazione esercita in via principale le attività di interesse generale previste nell'art.5, comma 1, lettera i) del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 mediante il perseguimento delle seguenti azioni:

- Promuovere iniziative tendenti a tutelare il diritto degli emigrati in quanto tali e delle loro famiglie, anche d'intesa con la Federazione associazioni Sarde in Italia;
- Esaminare i problemi che ad essa saranno sottoposti dalla F.A.S.I. che si riferiscono in particolare alla competenza della Consulta Regionale dell'emigrazione sarda e più specificatamente quelli concernenti i piani di sviluppo e le scelte programmatiche riguardanti l'assetto economico della Sardegna;
- Adoperarsi affinché la sua sede possa essere punto d'incontro per la gestione e per la promozione d'attività sul piano culturale, ricreativo e sportivo, sia per i sardi e sia per gli amici della Sardegna;
- Promuovere iniziative tendenti ad accrescere la conoscenza della Sardegna e dei suoi prodotti ed a sviluppare i rapporti turistici tra Piemonte e Sardegna;



- Assistere i sardi residenti e di passaggio, a cui essi possano rivolgersi per il disbrigo di pratiche di carattere sociale;
- Il Circolo svolge attività di acquisto collettivo di beni, con rivendita dei medesimi ai soli soci, senza alcun fine di lucro, costituendosi a tale fine come Gruppo di Acquisto Solidale, ai sensi della normativa vigente (art. 1 commi 266 e 267 della legge n. 244/2007, dell'art. 4, comma 7, del DPR 633/1972).

L'Associazione si attiverà sul territorio per:

- Sviluppare attività sportive, ambientali, didattiche, turistiche, ricreative, assistenziali di prevenzione sanitaria e culturali;
- Promuovere e gestire corsi formativi.
- Valorizzare tutte quelle iniziative che sono in grado di esprimere atteggiamenti e comportamenti attivi, utilizzando i metodi aggregativi e di partecipazione, propri del libero associazionismo;
- Ricercare momenti di confronto e di collaborazione con tutte le forze presenti della struttura sociale, con le Istituzioni Pubbliche, con gli Enti Locali e con quelli culturali, turistici ed ambientalistici, partecipando e contribuendo in tal modo alla realizzazione di progetti che si collochino nel quadro di una programmazione territoriale specifica al settore interessato.

ARTICOLO 4

ATTIVITÀ'

Per il raggiungimento delle proprie finalità il "circolo" si propone di:

- Salvaguardare e valorizzare l'identità dei Sardi,
- Promuovere la conoscenza e la valorizzazione della lingua Sarda, dei valori culturali storici, artistici, ambientali e folkloristici della Sardegna;
- Promuovere la conoscenza ed il consumo dei prodotti artigianali ed industriali della Sardegna;
- Svolgere le funzioni di rappresentanza e di promozione della Sardegna con le Istituzioni e nei territori in cui opera;

- Contribuire alla programmazione ed al raggiungimento della crescita culturale, economica e sociale dei Sardi e della Sardegna, con iniziative miranti all'affermazione ed alla tutela dei diritti e degli interessi legittimi.
- Perseguire l'obiettivo di promuovere la solidarietà sociale, l'integrazione ed il confronto fra culture diverse, etnie, regioni e popoli;
- Contribuire per i soci e rispettiva famiglia in particolari momenti di difficoltà economica e sociale;

Il Circolo non può svolgere attività diverse da quelle sopra indicate, ad eccezione di quelle ad esse strettamente connesse o di quelle accessorie a quelle statutarie, in quanto integrative delle stesse.

Per raggiungere i suoi fini e rispondere alle esigenze del Corpo Sociale, il Circolo potrà creare strutture proprie od utilizzare quelle esistenti sul territorio.

Per il perseguimento delle suddette finalità il circolo si avvale prevalentemente dell'impegno volontario libero e gratuito dei propri soci. In caso di particolare necessità può inoltre avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o dipendente, anche ricorrendo ai propri associati.

Inoltre il circolo, mediante specifiche deliberazioni, può:

- somministrare alimenti e bevande in occasione di manifestazioni ai sensi della Legge sul Terzo Settore 25/08/1991 n. 287;
- effettuare raccolte pubbliche occasionali di fondi;
- esercitare in via meramente marginale e senza scopo di lucro, attività di natura commerciale e iniziative promozionali finalizzate al proprio finanziamento (come feste e sottoscrizioni anche a premi) per autofinanziamento; in tal caso dovrà osservare le normative amministrative e fiscali vigenti;
- svolgere tutte quelle altre attività necessarie o utili per il conseguimento degli scopi sociali.

CAPO II

ARTICOLO 5

SOCI E MODALITA' DI ISCRIZIONE

Il numero di Soci è illimitato. All'Associazione possono essere ammessi i cittadini italiani e stranieri che condividono appieno le finalità e gli scopi dell'Associazione. Non viene fatta alcuna discriminazione di genere, etnica, razziale, culturale, politica o religiosa al momento di valutare la domanda di ingresso nell'Associazione, né tra soci dell'associazione stessa.

Può divenire Socio Simpatizzante chiunque si riconosca nel presente Statuto ed abbia compiuto il diciottesimo anno di età, indipendentemente dalla propria identità sessuale, nazionalità, appartenenza etnica, politica e religiosa.

In caso di domande di ammissione a socio, presentate da minorenni, le stesse dovranno essere controfirmate dall'esercente la responsabilità genitoriale sui medesimi.

I Soci, pur con l'assoluta parità fra loro nei diritti e nei doveri verso l'Associazione, sono formalmente distinti nei seguenti raggruppamenti:

1. SOCI FONDATAORI: rientrano in tale denominazione, i firmatari dell'atto costitutivo;
2. SOCI ORDINARI: sono tali coloro che, avendone fatta regolare domanda secondo la procedura richiesta dal Circolo stesso, siano stati accolti come tali.
3. SOCI SOSTENITORI: coloro che versano al circolo risorse aggiuntive, rispetto alla quota associativa annuale, di importo pari o superiore a una soglia stabilita dall'assemblea
4. SOCI BENEMERITI: su deliberazione motivata del Consiglio Direttivo, possono essere nominati Soci Benemeriti le personalità sarde e non sarde che hanno dato lustro alla Sardegna e che la onorino per loro opere o che abbiano dato, attraverso atti concreti e rilevanti, dimostrazione di attaccamento all'Associazione, ai sardi ed alla Sardegna.

Gli aspiranti Soci devono presentare domanda al Consiglio, dichiarando il proprio nome, cognome, indirizzo, data e luogo di nascita, unitamente all'attestazione di



accettare e attenersi allo Statuto, al regolamento interno ed alle deliberazioni degli organi sociali.

La qualifica di Socio si perde per:

- a) decesso;
- b) mancato pagamento della quota sociale;
- c) espulsione o radiazione;
- d) dimissioni, che devono essere presentate per iscritto al Consiglio del Circolo.

ARTICOLO 6
DIMISSIONI DEI SOCI

Il Socio, una volta iscritto, perde la sua qualifica solo per dimissioni, per espulsione o causa di morte.

I Soci possono dare le dimissioni dall'Associazione in qualsiasi momento. Il Socio dimissionario è tenuto alla restituzione della tessera dell'Associazione all'atto della presentazione delle dimissioni e sarà comunque tenuto ad ottemperare alle eventuali obbligazioni assunte.

In caso di dimissioni da membro del Consiglio Direttivo, subito dopo la ratifica da parte dell'organo stesso, spetta al presidente dare comunicazione al(i) subentrante(i) delle variazioni avvenute.

ARTICOLO 7
SANZIONI DISCIPLINARI

Il Socio che si macchi di colpe o che commetta azioni lesive dei principi ai quali "Su Nuraghe" si ispira o delle finalità che esso persegue viene sottoposto ad un equo procedimento disciplinare e sanzionatorio da parte del Consiglio del Circolo che ha inizio con il deferimento, per applicazione delle sanzioni di sospensione e/o allontanamento dal Circolo, con durata e di entità proporzionata all'infrazione, debitamente accertata da un apposito collegio di garanzia (probiviri).



Il deferimento, con le motivazioni che l'hanno determinato, è notificato all'interessato con lettera raccomandata con l'avvertimento che ha facoltà di essere sentito dal Collegio dei Probiviri.

Sia nel caso di sospensione provvisoria e sia in conseguenza alle sanzioni adottate dal Consiglio Direttivo, il Socio non potrà frequentare per tutta la durata del Provvedimento disciplinare il Circolo e partecipare alle attività di cui all'art. n. 8 del presente Statuto.

Nei casi di particolare gravità o di recidività può essere espulso dall'Associazione.

ARTICOLO 8

DIRITTI E DOVERI DEI SOCI

I Soci Ordinari, Simpatizzanti e Onorari hanno diritto a:

- a) ricevere una tessera che attesti la sua adesione al Circolo;
- b) frequentare i locali del Circolo;
- c) partecipare a tutte le iniziative e alle manifestazioni promosse dal Circolo;
- d) presenziare e/o intervenire alle Assemblee per discutere e votare sulle questioni riguardanti il Circolo, salvo quanto stabilito per i Soci minori di età;
- e) discutere e approvare i rendiconti;
- f) partecipare alla elezione del Consiglio e degli altri Organi; per i soci minori di età il diritto è esercitato dall'esercente la responsabilità genitoriale sui medesimi;
- g) di potersi candidare per far parte dei medesimi Organi, con esclusione dei soci minori di età, che non possono partecipare all'elettorato passivo;
- h) L'Assemblea si riunisce su convocazione del Presidente, quando ne fa espressa richiesta almeno 1/10 (un decimo) degli associati aventi diritto al voto, oppure su richiesta della maggioranza dei componenti del Consiglio del Circolo. Il Presidente è tenuto a convocare l'Assemblea entro il termine di trenta giorni, ponendo all'ordine del giorno gli argomenti proposti dai richiedenti.

Sono esclusi dal godimento di cui ai punti f e g i Soci di età inferiore ai 18 anni.

Non è ammessa alcuna differenza di trattamento tra i soci riguardo ai diritti e ai doveri nei confronti dell'Associazione.

Il Socio è tenuto:

- al pagamento annuale della quota sociale;
- al rispetto dello Statuto e del regolamento interno;
- all'osservanza delle delibere degli organi sociali;
- al mantenimento di irrepreensibile condotta civile e morale nella partecipazione alle attività del Circolo e nella frequentazione della sede;
- a collaborare, secondo le possibilità di ciascuno ed in aderenza alle direttive degli organi sociali, al buon funzionamento dell'associazione per il conseguimento dei propri scopi;
- ad offrire in tutte le circostanze esempio di operosità, di serietà e di educazione civica a tutela del buon nome della Sardegna e dei Sardi.
- a non prendere, senza essere autorizzati, iniziative personali che impegnino l'Associazione;
- a partecipare, alle assemblee ed alle riunioni indette dalla Presidenza.

La quota rappresenta unicamente un versamento periodico vincolante, a sostegno economico del sodalizio, non costituisce pertanto in alcun modo titolo di proprietà o di partecipazione a proventi; non è in nessun caso rimborsabile o trasmissibile

ARTICOLO 9

PATRIMONIO E RISORSE ECONOMICHE

Il patrimonio sociale del Circolo è indivisibile ed è costituito da:

- beni mobili ed immobili di proprietà del Circolo;

Al proprio funzionamento il Circolo provvederà coi seguenti mezzi:

- a) con le quote sociali annuali;
- b) con i contributi ordinari e straordinari che gli vengono versati da Enti, Associazioni, privati, sotto qualsiasi forma;
- c) con i finanziamenti concessi dagli organi regionali sardi, contributi dello Stato, delle Regioni, di enti locali, di enti o di istituzioni pubblici, anche finalizzati alla realizzazione di obiettivi conformi agli scopi dell'Associazione;
- d) erogazioni liberali di associati e di terzi;
- e) entrate derivanti da prestazioni di servizi convenzionati;
- f) con eredità, donazioni o lasciti con beneficio d'inventario;



g) proventi derivanti delle cessioni di beni servizi agli associati, ai loro familiari conviventi ed a terzi, anche attraverso lo svolgimento di attività economiche di natura commerciale, artigianale o agricola, svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria e comunque finalizzate al raggiungimento dei fini istituzionali della Associazione;

h) entrate derivanti da iniziative promozionali finalizzate al proprio finanziamento, quali feste e sottoscrizioni anche a premi;

i) da ogni altra entrata permessa dalla legge e compatibile con le finalità sociali dell'associazionismo di promozione sociale;

j) contributi dell'Unione Europea e di Organismi Internazionali;

k) con fondi pervenuti a seguito di raccolte pubbliche effettuate occasionalmente, anche mediante offerte di beni in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione;

l) erogazioni liberali degli associati e dei terzi.

I fondi dell'Associazione non potranno essere investiti in forme che prevedano la corresponsione di un interesse;

Si può prevedere un fondo di riserva in bilancio: tale fondo accoglie gli avanzi di gestione eventualmente accumulati in attesa di essere reinvestiti nell'attività istituzionale, di norma, nel successivo esercizio finanziario.

È fatto obbligo di reinvestire l'eventuale avanzo di gestione a favore di attività istituzionali statutariamente previste.

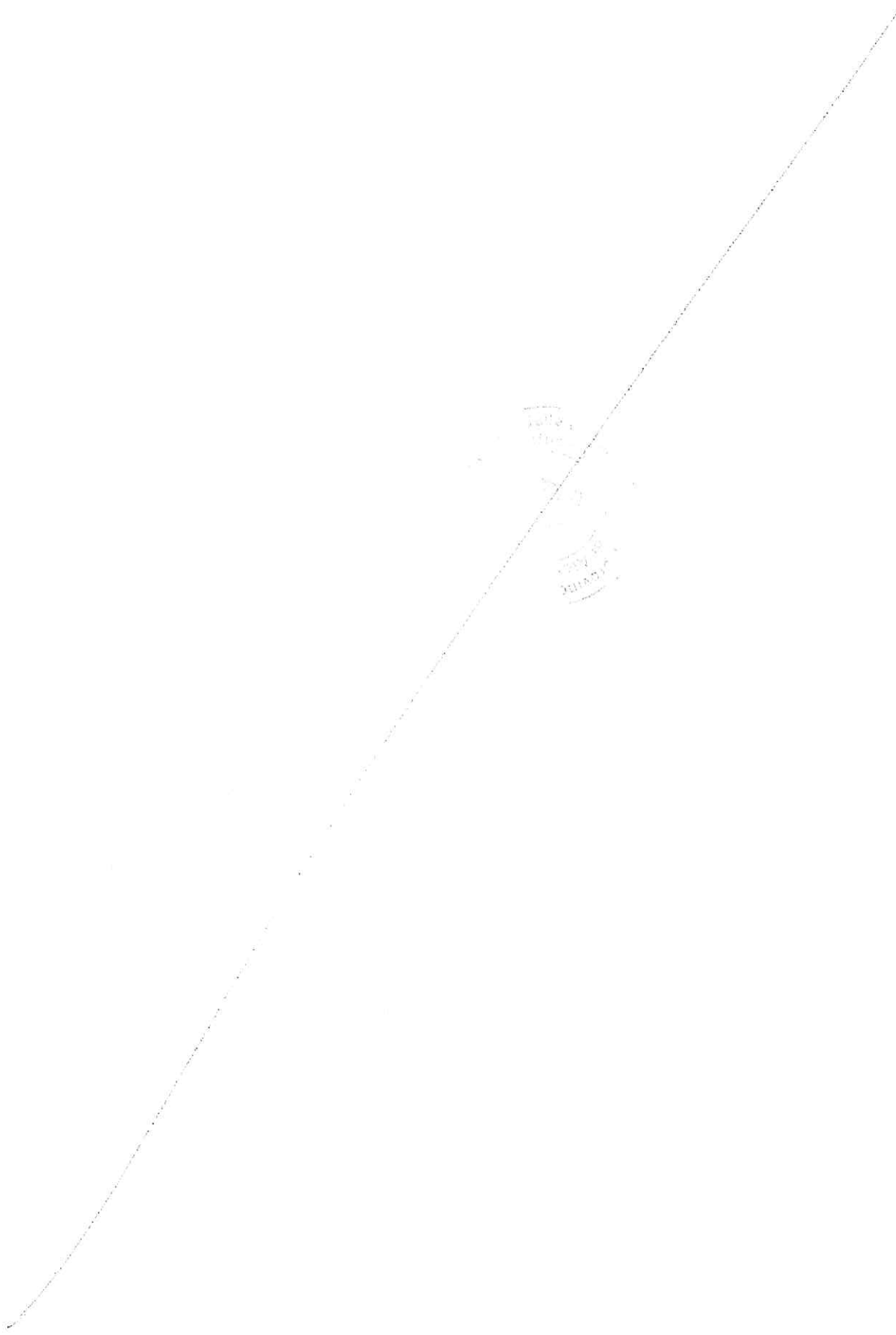
È vietato distribuire utili o avanzi di gestione, eventuali proventi nonché fondi o riserve durante la vita del Circolo, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano disposte dalla legge. ogni eventuale avanzo di gestione sarà reinvestito a favore di attività istituzionali statutariamente previste.

CAPO III

ARTICOLO 10

ORGANI DEL CIRCOLO

Gli Organi dell'Associazione sono:

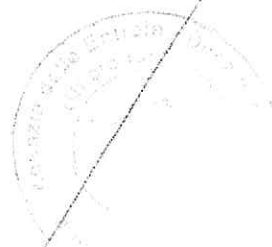


- 1) L'Assemblea dei Soci
- 2) Il Consiglio Direttivo
- 3) Il Presidente
- 4) Organo di controllo
nel caso ricorrano i presupposti previsti dall'art. 30 del D.Lgs. n. 117/2017;
- 5) Revisore legale dei conti
se dovuto, ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs. n. 117/2017 e della Legge Regionale della Regione Autonoma Sardegna 22 agosto 1990 n. 40;
- 6) Organo di garanzia costituito dal Collegio dei Probiviri.

ARTICOLO 11

ASSEMBLEA DEI SOCI

- a) L'Assemblea dei soci è il massimo organo dell'Associazione, di cui regola l'attività; è composta da tutti i soci ed è retta dal principio del voto singolo. La convocazione va diramata per iscritto con almeno 5 giorni di anticipo e deve contenere l'ordine del giorno, il luogo, la data e l'orario della prima convocazione e della seconda convocazione, la quale deve avere luogo con almeno 24 ore di distanza dalla prima.
- b) L'Assemblea è validamente costituita in prima convocazione con la presenza della metà più uno degli associati aderenti, aventi diritto di voto, ed in seconda convocazione qualunque sia il numero degli associati intervenuti.
- c) Le deliberazioni dell'Assemblea sono valide quando vengono approvate dalla metà più uno degli associati presenti.
- d) L'Associazione si radunerà in Assemblea Ordinaria e Generale almeno due volte ogni anno per essere informata sull'attività svolta nell'anno trascorso, per l'approvazione del rendiconto, del programma delle attività attinenti ai contributi erogati dalla Regione Autonoma della Sardegna, del rendiconto consuntivo.

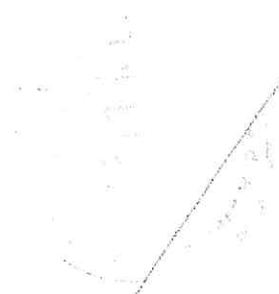


- e) Apporta le eventuali modifiche allo Statuto secondo le modalità previste all'art. 21.
- f) Approva il regolamento di attuazione del presente Statuto;
- g) Decide sulle eventuali irregolarità riscontrate dal Collegio dei Sindaci Revisori.
- h) Ratifica la sostituzione dei membri del Consiglio Direttivo dimissionari, decaduti o deceduti deliberata dal Consiglio Direttivo attingendo dalla graduatoria dei non eletti.
- i) L'Associazione si riunisce in ogni caso, ogni tre anni per il rinnovo del Consiglio.
- j) Durante la riunione, indetta allo scadere del mandato, il Presidente in carica farà una relazione morale e finanziaria dell'Ente, per il tempo trascorso sotto la sua direzione; sarà data ampia libertà di discutere e di formulare nuove proposte.
- k) elegge, a scrutinio segreto i membri del Consiglio Direttivo, dei Revisori dei Conti e del Collegio dei Probiviri.
- l) Sono elettori tutti i Soci in regola con il tesseramento;
- m) Le preferenze espresse non possono superare il numero della metà + 1 (uno) degli erigendi;
- n) In occasione dell'Assemblea per il rinnovo delle cariche direttive, il Presidente dell'Assemblea comunica agli eletti i risultati delle elezioni. Fra gli eletti, il Consigliere Anziano (ossia il più votato), convoca entro 20 giorni il Consiglio Direttivo per delle cariche.
- o) Ad elezione avvenuta, la Presidenza e il Consiglio faranno la consegna dei registri e di tutti i documenti alla Presidenza e al Consiglio subentranti.
- p) Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio ed in quelle che riguardano la loro responsabilità amministrativa i componenti del Consiglio Direttivo ed il collegio dei Revisori dei Conti non hanno diritto di voto.
- q) Può essere ammesso il voto per delega, ma per un massimo di una delega per associato.

1. The first part of the paper is devoted to a study of the properties of the function $f(x)$ defined by the equation

$$f(x) = \int_0^x \frac{1}{1+t^2} dt$$

It is well known that



(a)

- r) E' convocata in seduta straordinaria dal presidente o su richiesta motivata di 2/3 del consiglio direttivo, su richiesta motivata di almeno 1/10 dell'assemblea o, per gravi situazioni amministrative o contabili, a richiesta del collegio dei revisori dei conti all'unanimità.
- s) L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è presieduta da un Presidente eletto dall'Assemblea stessa; le deliberazioni adottate dovranno essere riportate su apposito libro verbali.

ARTICOLO 12

CONSIGLIO DIRETTIVO

- a) Il Consiglio del Circolo "Su Nuraghe" è composto da un minimo di 5 a un massimo di 9 Consiglieri eletti dall'Assemblea Generale ogni 3 anni e sono rieleggibili fino ad un massimo di due mandati consecutivi salvo il caso in cui nessun aderente sia disponibile a candidarsi per ricoprire dette cariche;
- b) I Consiglieri eletti eleggono al loro interno un Presidente, un Vice Presidente, un Segretario e un Cassiere. Essi compongono il Comitato di Presidenza e durano in carica tre anni;
- c) Il Consiglio si riunirà per l'esame dei problemi e si regolerà a maggioranza di voti;
- d) Formula i programmi di attività sociale come da Statuto ed attua le deliberazioni dell'Assemblea;
- e) Stabilisce le quote associative da sottoporre all'Assemblea dei Soci;
- f) Predispose il rendiconto economico-patrimoniale preventivo e consuntivo per l'approvazione dell'Assemblea dei Soci;
- g) Definisce i regolamenti degli organismi in cui si articola l'Associazione;
- h) Delibera su eventuali partecipazioni del Circolo, in forma stabile od occasionale, ad istituzioni od organismi che abbiano gli stessi obiettivi del Circolo;



- i) Il Consiglio Direttivo, in occasione del rinnovo delle cariche sociali definisce il regolamento elettorale, compresa la determinazione della composizione numerica del nuovo Direttivo;
- j) Ogni Socio Ordinario, in regola col pagamento della quota sociale, può essere indicato come candidato alla elezione del Consiglio Direttivo e negli altri Organi purchè risulti iscritto da almeno tre mesi prima dell'Assemblea indetta per il rinnovo delle cariche Sociali ed abbia compiuto il diciottesimo anno di età;
- k) L'elezione deve avvenire mediante votazione segreta. Saranno proclamati eletti i candidati che abbiano riportato il maggior numero di voti: durano in carica tre anni e potranno essere riconfermati;
- l) Decadono dalla carica di componenti del Consiglio Direttivo coloro che risultano assenti ingiustificati per tre riunioni consecutive. Tuttavia quando un Consigliere abbia totalizzato sei assenze nel corso dell'anno, anche se giustificate, decade ugualmente dalla carica;
- m) In caso di decadenza o rinuncia, per qualsiasi motivo, di uno o più componenti eletti, essi verranno surrogati dai primi non risultati eletti. La durata in carica di questi ultimi è uguale a quella prevista per la persona che essi sostituiscono.
- n) il Consiglio Direttivo tutto decade quando, per qualsiasi motivo, decade la maggioranza dei componenti; il Presidente uscente o in sua assenza, il Vicepresidente o il Consigliere con più' anzianità di incarichi direttivi nel circolo, convoca entro tre mesi nuove elezioni.
- o) Non possono essere eletti nel Consiglio Direttivo, nei collegi di Revisori dei Conti e dei Probiviri i soci che percepiscono compensi a carattere continuativo dal Circolo.
- p) Al fine di garantire le pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso alle cariche rappresentative e amministrative, nella composizione di tutti gli organismi nessun genere può essere rappresentato in misura inferiore a 1/3;
- q) non è ammessa la compresenza tra parenti e affini fin al secondo grado, all'interno di un organo e in più organismi di governo e di controllo, nonché tra la carica di membro del collegio dei probiviri e altra carica sociale per condizioni di incompatibilità;



- r) Tutte le cariche sociali sono svolte gratuitamente;
- s) E' compito del Consiglio Direttivo, ovvero di uno o più Consiglieri da esso espressamente delegati, esaminare ed esprimersi, entro un massimo di 30 giorni dalla richiesta di adesione in merito alle domande di ammissione, verificando che gli aspiranti Soci siano in possesso dei requisiti previsti. Qualora la domanda venga accolta, al nuovo Socio verrà consegnata la tessera sociale ed i Suoi dati saranno conservati con ogni cura all'anagrafe sociale. Nel caso in cui la domanda venga respinta, o ad esso non sia data risposta entro il dovuto termine, l'interessato potrà presentare il ricorso al Presidente. Sul ricorso si pronuncerà in via definitiva l'Assemblea dei Soci alla sua prima convocazione,
- t) Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente almeno una volta il mese ed ogni qualvolta ritenuto necessario dal Presidente o su richiesta di almeno 1/3 dei componenti il Consiglio. La convocazione deve avvenire mediante lettera contenente l'Ordine del Giorno della riunione da inviarsi almeno Cinque giorni utili prima della riunione. Nel caso di riunione straordinaria urgente, tale termine può essere ridotto a tre giorni utili e l'avviso può essere fatto a mezzo telefono. In caso di inadempienza reiterata da parte del Presidente può essere convocato da parte della maggioranza del Direttivo stesso.
- u) Le riunioni del Consiglio Direttivo devono svolgersi nella Sede sociale; tuttavia è ammesso, per ragioni particolari e di opportunità, che esse si svolgano in sede diversa. Le sedute del Consiglio Direttivo sono presiedute dal Presidente e sono considerate valide in presenza del 50% più uno dei componenti del Consiglio stesso; in caso di votazione, con risultato di parità, prevarrà il voto espresso dal Presidente: non è ammesso il voto per delega.
- v) Di ogni seduta viene redatto regolare verbale che sarà trascritto nell'apposito registro. Ogni verbale dovrà essere firmato dal Presidente o da chi presiede, in sua vece la riunione, dal Segretario e quando l'oggetto della riunione comporti impegni o fatti amministrativi, i Verbali vengono sottoposti all'approvazione del Consiglio Direttivo in apertura della riunione successiva.
- w) Il Consiglio Direttivo può affidare ad ogni componente specifici incarichi oltre a quelli indicati e può costituire gruppi di lavoro e di studio, chiamando a fame

[Faint, mostly illegible text, possibly bleed-through from the reverse side of the page. A large diagonal line is drawn across the entire page.]



parte Soci anche se non componenti del Direttivo, che possono essere invitati dal Presidente a partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo senza diritto di voto.

x) Il Comitato di Presidenza assume tutte le deliberazioni di urgenza che per essere valide dovranno essere ratificate nella prima seduta successiva.

ARTICOLO 13

IL PRESIDENTE

Il Presidente ha la delega di legale rappresentanza dell'Associazione, ne firma gli atti e sovrintende alle iniziative e all'amministrazione dell'Associazione stessa;

a) convoca e presiede l'Assemblea Generale della stessa e le adunanze del Consiglio Direttivo;

b) dona impulso ad ogni attività rispondente ai fini dell'associazione;

c) ripartisce gli incarichi ai Consiglieri preposti ai vari rami dell'attività associativa;

d) nomina scegliendo anche tra i Soci i responsabili della Biblioteca, di Corsi e iniziative specifiche, nonché un segretario personale;

e) può farsi rappresentare con specifica delega;

f) nomina, sentito il parere del Consiglio, i Soci Onorari.

IL Presidente, in caso d'urgenza, assume i poteri del Consiglio Direttivo e adotta i provvedimenti necessari, convocando contestualmente il Consiglio per la loro approvazione: i provvedimenti urgenti del Presidente vengono esaminati obbligatoriamente dal Consiglio Direttivo alla prima riunione utile.

Quando si tratti di operazioni che impegnano in senso economico il patrimonio, alla sua firma, sarà abbinata quella dell'Amministratore o del Segretario.

Il Vicepresidente in caso di impedimento o di prolungata assenza del Presidente, lo sostituisce e ne esercita i poteri ad esso demandati dal 1° cpv del presente articolo.

Il Presidente uscente è tenuto a dare regolari consegne organizzative, finanziarie e patrimoniali al nuovo Presidente, entro 20 giorni dall'elezione di questi.

Tali consegne devono risultare da apposito processo verbale che deve essere portato a conoscenza del Consiglio Direttivo.



Il Presidente non può essere eletto per più di due mandati consecutivi.

ARTICOLO 14

IL PRESIDENTE ONORARIO

Il Presidente onorario può essere, nominato dall'Assemblea per eccezionali meriti acquisiti in attività a favore dell'Associazione.

ARTICOLO 15

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Il Collegio dei Probiviri si compone di tre membri effettivi e due supplenti (scelti possibilmente fra soci che per prestigio o per doti di particolare equilibrio, per età o per incarichi rivestiti, abbiano una spiccata personalità e senso di equilibrio) ed elegge al suo interno un Presidente.

Sono eletti dall'Assemblea dei Soci e durano in carica per lo stesso periodo del Consiglio Direttivo.

Il Collegio dei Probiviri ha la funzione di arbitro ed è chiamato a comporre amichevolmente ogni controversia che potrà insorgere fra gli appartenenti all'Associazione, dando parere nell'allontanamento di un Socio, così come previsto dall'art. 7.

Nel caso di giudizio su parenti o congiunti di primo e secondo grado, il Probiviro interessato non parteciperà all'esame e giudizio del caso.

Non può ricoprire la carica di Probiviro un parente di primo e di secondo grado del Presidente, Vicepresidente, Segretario e Amministratore.

Il ricorso al Collegio dei Probiviri può essere attivato, anche dal Direttivo in carica, oppure, previa motivata e circostanziata richiesta, anche dal singolo socio, a difesa dei propri diritti.

Il collegio istruisce la pratica e propone eventuali misure disciplinari che devono essere ratificate dal Direttivo.

Il Presidente del Collegio viene invitato alle riunioni del Consiglio Direttivo con voto consultivo.



Esso può far mettere a verbale osservazioni che ritengono di dover fare in rapporto ad argomenti riferiti al loro incarico.

ARTICOLO 16

ORGANO DI CONTROLLO

L'organo di controllo, denominato collegio dei revisori, è composto da tre membri effettivi e da due supplenti e viene nominato dall'Assemblea dei soci, nel rispetto dall'art. 2399 del codice civile.

Nel caso in cui l'Associazione si trovi in presenza dei presupposti previsti dagli articoli 30 e 31 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117, la composizione dell'Organo di Controllo è quella prevista dalle norme sopra richiamate e la nomina viene effettuata nel rispetto degli artt. 2399 e 2397, secondo comma, del Codice Civile.

ARTICOLO 17

FREQUENZA MINORI

E' ammessa la frequenza al circolo anche dei familiari dei soci.

La frequenza dei bambini di età inferiore ai 14 anni è ammessa compatibilmente con l'impegno che i familiari devono vigilare sulla loro condotta.

Il Circolo declina ogni responsabilità per eventuali danni da essi subiti, per qualsiasi causa, all'interno e nelle pertinenze della propria sede.

ARTICOLO 18

ESERCIZIO SOCIALE E BILANCIO

Gli esercizi sociali si chiudono al 31 dicembre di ogni anno. Alla fine di ogni esercizio il Consiglio Direttivo redige il rendiconto, che deve essere presentato all'approvazione dell'Assemblea entro il 31 marzo successivo (o nella data prevista dall'obbligo di rendicontazione della Regione Autonoma della Sardegna).

Documenti di Bilancio



I documenti di bilancio sono redatti secondo il disposto degli art. 13 e 87 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117, nonché secondo le indicazioni della Regione Autonoma Sardegna.

In presenza dei presupposti previsti dall'art. 14 del Decreto Legislativo 117/2017 viene redatto altresì il bilancio sociale.

ARTICOLO 19

COMPENSI / RIMBORSI

Tutte le cariche sono gratuite; sono ammessi i rimborsi delle sole spese vive e documentate.

E" fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante tutta la vita dell'Associazione.

ARTICOLO 20

DURATA DELL'ASSOCIAZIONE

La durata dell'Associazione è a tempo indeterminato, perdurando il verificarsi delle condizioni previste dal Capo I del presente Statuto.

ARTICOLO 21

RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVE

La gestione ordinaria del patrimonio sociale è regolato ed amministrato dal Consiglio Direttivo che ne riferirà all' Assemblea dei Soci in sede di discussione del bilancio.

Per le operazioni di carattere amministrativo economico e finanziario, ha riconoscimento la firma del Presidente, il quale potrà delegare, per atti di ordinaria amministrazione, i Vicepresidenti e/o il Segretario e/o il Tesoriere.

Il rendiconto annuale dovrà essere corredato da una relazione sulla gestione, redatta allo scopo dal Consiglio Direttivo, che dovrà rappresentare adeguatamente la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Associazione.



Alessandria

Salvo quanto previsto da diverse disposizioni di legge, nelle valutazioni si osserveranno i consolidati principi contabili. Il rendiconto approvato dall'assemblea è depositato presso la sede sociale: gli associati hanno la facoltà di consultarlo e di ottenere copie.

ARTICOLO 22

MODIFICHE STATUTARIE

Le modifiche al presente Statuto saranno formulate sulla base dell'esperienza, dal Consiglio Direttivo e presentate all' Assemblea dei Soci che potrà approvarle o respingerle.

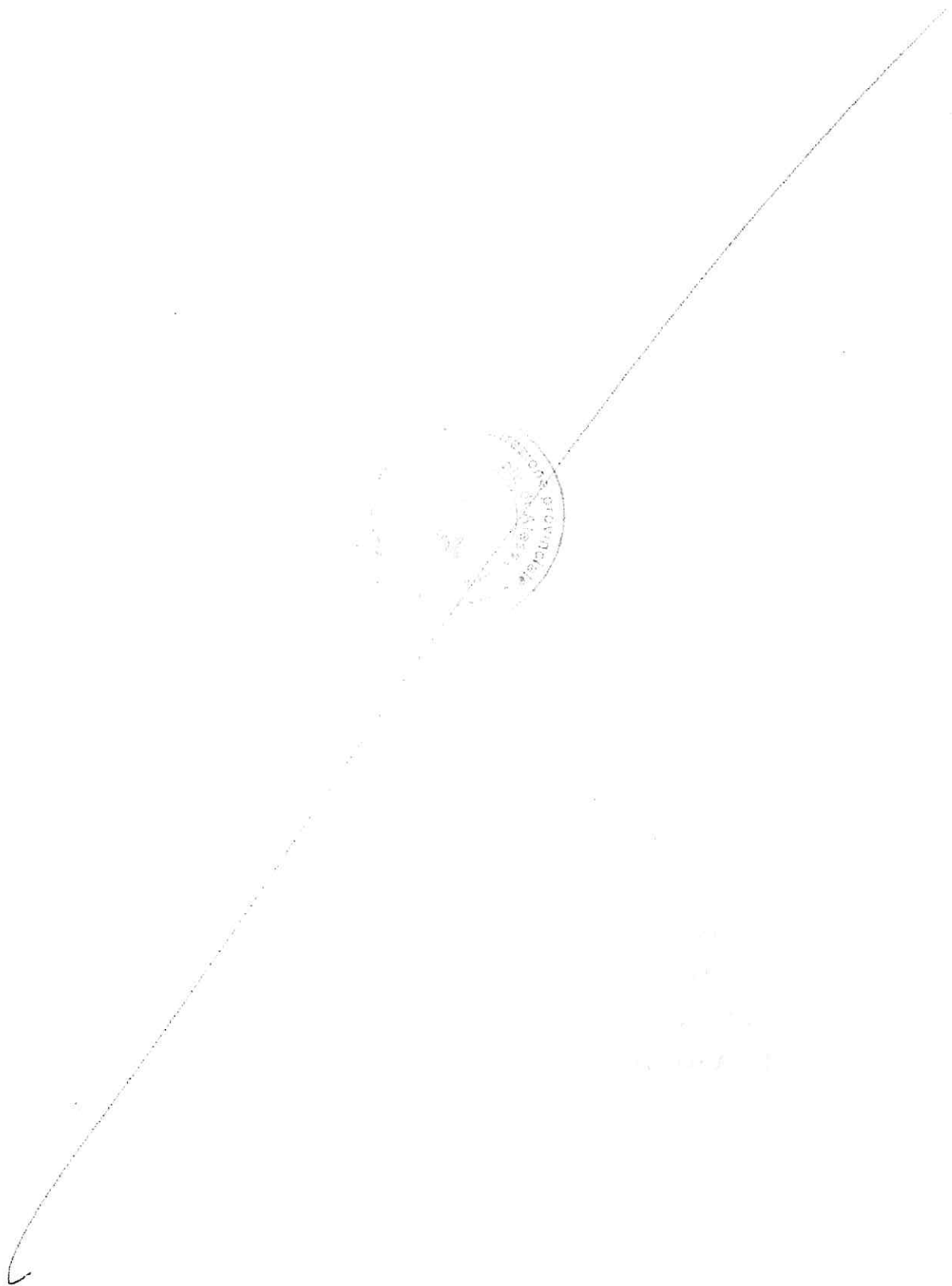
In prima convocazione le eventuali variazioni sono approvate dalla maggioranza dei presenti purchè questi rappresentino almeno il 50% più uno degli aventi diritto. In seconda convocazione dai 2/3 dei presenti all' Assemblea.

ARTICOLO 23

SCIoglimento DELLA ASSOCIAZIONE

Lo scioglimento dell'Associazione viene deliberato dall'Assemblea dei Soci con la maggioranza dei $\frac{3}{4}$ degli associati. L'Assemblea, convocata in via straordinaria a questo fine, provvederà anche alla nomina di uno o più liquidatori, determinandone i poteri.

In caso di scioglimento, cessazione o estinzione dell'Associazione il patrimonio residuo, dedotte le passività, è devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio di cui all'art. 45, comma 1 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, se costituito e salva diversa destinazione imposta da legge, ad altro/altri Enti del Terzo Settore avente/i finalità analoghe a quelle dell'Associazione, previa deliberazione della Assemblea Straordinaria dell'Associazione.



ARTICOLO 24

NORME TRANSITORIE

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Statuto si farà riferimento al Codice Civile e a tutto quanto previsto in materia associativa dalle vigenti normative di legge.

Entrata in vigore

Il presente statuto entra in vigore a decorrere dal periodo d'imposta successivo all'autorizzazione della Commissione Europea in materia di disposizioni sugli Enti del Terzo Settore e, comunque, non prima del periodo d'imposta successivo all'operatività del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ai sensi dell'art. 102 comma 2 e art.104 comma 2 del D.Lgs 117/17 e successive modifiche e integrazioni, essendo in ogni caso la qualifica di Associazione di Promozione Sociale (APS) subordinata alla previa iscrizione nel citato Registro.

Il Presente Statuto è composto da 24 articoli su 21 pagine compresa la copertina.



IL PRESIDENTE
Cav. *Sebastiano Tettei*

Registrato ad Alessandria
N. 1382 Serie 3

11/11/2022
ESENTE

Alcuni N°